

Una giornata scolastica speciale

Lo scorso 18 novembre, noi alunni delle classi seconda media di Montenero di Bisaccia, assieme agli alunni della seconda media di Mafalda, abbiamo fatto un'uscita didattica a Campobasso presso il teatro Savoia, per assistere ad una messa in scena di alcune novelle di Giovanni Boccaccio, nella rappresentazione "DECAMERON L'UMANA COMMEDIA".

Per molti di noi, forse per tutti, è stata la prima volta a teatro. È stato emozionante. Le novelle rappresentate erano: "Chichibio e la gru", "Federigo degli Alberighi", "Lisabetta da Messina", "Andreuccio da Perugia" e altre.

Gli attori sono stati molto bravi a rappresentare le vicende e a catturare la nostra attenzione. Recitavano in volgare, l'italiano del Trecento. E, nonostante il linguaggio fosse complicato, noi siamo riusciti a collegare le parole alle azioni. E si riuscivano a comprendere per bene le scene e i dialoghi, nonostante gli attori non facessero uso di microfoni, per fare una rappresentazione fedele alla forma antica della recitazione. La voce si sentiva acuta e rimbombava in ogni parte della sala anche perché il Savoia è un vero teatro. Esso da fuori sembra un palazzo moderno, ma dentro mostra la sua antichità ed è molto bello. Gli attori indossavano costumi dell'epoca e il vestito più raffinato era quello di una protagonista che indossava un abito di velluto color porpora. Le scene teatrali riguardavano la fortuna, l'amore e il tradimento, gli scherzi, le beffe e gli inganni; delle volte erano malinconiche e delle volte trasgressive.

La rappresentazione ci ha trasmesso un messaggio molto importante: bisogna godersi la vita. Ai tempi di Boccaccio la sopravvivenza era molto difficile, perché c'era tanta povertà e c'era scarsa igiene; inoltre nel Trecento si diffuse la peste nera. I personaggi del Decameron sono persone comuni che realisticamente affrontano la vita con astuzia e ironia. Perciò Boccaccio ci insegna a vivere la vita con leggerezza per strapparle un po' di felicità anche quando viviamo momenti difficili. Impariamo a non rinchiuderci in noi stessi e, una volta caduti, a rialzarci sempre. Inoltre oggi noi, che pensiamo di poterci godere la vita ignorando i nostri doveri di istruzione e di lavoro, capiamo che ci sbagliamo, poiché se vogliamo goderci la vita, dobbiamo imparare a prendere come un gioco anche i nostri compiti. Occuparsi dei propri doveri significa integrarsi con il resto della società, vivere esperienze irripetibili e occuparsi della propria vita.

Alla fine dello spettacolo gli attori si sono complimentati con noi per l'attenzione con cui abbiamo seguito. È stata una mattinata scolastica divertente e bellissima. Il teatro almeno una volta nella vita si deve provare, ma forse bisogna andarci spesso.

La Classe IIA, elaborazione di gruppo, lavoro guidato.

